



# CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

Fondato nel 1904 - Ente Morale - D.P.R. 881 del 26.4.1954

Ottobre 2007

*Questo foglio di notizie intende comunicare ai Soci ed ai simpatizzanti del Circolo, l'attività svolta e quella programmata in modo che, anche chi non frequenta abitualmente la sede, sia informato della vita del Sodalizio. Tutti sono invitati a fornire notizie d'interesse generale.*

*Redatto da Giorgio Marzolla, 06 5746854*

## **Raggiunto un grande risultato esplorativo**

Dopo l'uscita del francobollo dedicato al Circolo avvenuta in luglio, un nuovo successo è stato raggiunto dal nostro Sodalizio, questa volta nelle esplorazioni: infatti è con grande piacere che diamo notizia che sabato 13 ottobre c.a. verso le ore 19, si è conclusa l'esplorazione dell'abisso Gnomo-gnomo che fa parte del complesso carsico Gresele-Vermicano.

Una squadra formata da M. Baldoni, A. Bastianon, M. Di Bernardo, V. Cenni, F. Dallerà, P. Dalmiglio, S. Gambari, P. Marino, M. Monteleone, A. Pedicone Cioffi, A. Procaccianti e P. Turrini è riuscita ad arrivare alla congiunzione tra il ramo Gnomo-gnomo e il ramo principale del Vermicano. Il congiungimento è stato fatto durante un'uscita di sabato e domenica ricca di una imponente squadra che, tra l'esterno e l'interno era formata da 20 soci. All'esterno, con funzione di supporto e di comunicazione erano P. Agnoletti, S. e P. Barabesi, A. Bertollini, M. Buttinelli, M. Da Broi, F. Sirtori e T. Verdecchia mentre Ornella Sattalini e il Presidente Valerio Sbordononi partecipavano al congresso di Trevi ed erano in comunicazione con la grotta.

Superato un ultimo pozzo, la squadra di punta è riuscita infine a raggiungere il fiume sotterraneo che scorre nel ramo principale del Vermicano. Il complesso presenta quattro ingressi: abisso Gemma Gresele, abisso Vermicano, Tana degli Eretici, Gnomo-gnomo i cui rami si congiungono tutti al percorso principale del Vermicano. L'esplorazione dell'imponente complesso che ha uno sviluppo di circa tre chilometri ed una profondità dal punto più alto (l'entrata del Gresele) al punto più basso (il sifone del Vermicano) di 439 metri, ha richiesto ben 35 anni di esplorazioni, innumerevoli campi estivi ed il paziente lavoro di disostruzione delle strettoie che ha impegnato migliaia di ore di permanenza in grotta. Solo il ramo Gnomo-gnomo ha richiesto quattro anni di lavoro.

Quest'ultima esplorazione ha portato anche ad un altro importante risultato: il collaudo di un nuovo sistema di comunicazione tra la grotta e l'esterno. L'esperto di telecomunicazioni Fabrizio Marincola, assieme al socio Maurizio Buttinelli, ha escogitato un sistema che consente, da qualunque punto della grotta, di comunicare con gli altri punti della cavità e all'esterno, con un particolare uso di un ponte radio e grazie ad un filo, steso lungo tutto il percorso, che funge da antenna quindi senza la necessità di congiunzioni e di collegamento di cavi. Infatti, dal fondo della grotta, tramite questo ingegnoso sistema e ad una radio trasmittente esterna, Maurizio Monteleone ha potuto telefonare al presidente Valerio Sbordononi che partecipava alla riunione della Federazione a Trevi annunciandogli il risultato che è stato subito comunicato a tutta l'assemblea. E' stato possibile realizzare questo sistema grazie alla concessione, da parte della Protezione Civile, di una coppia di frequenze in gamma VHF in via temporanea.

LETTERS NEWS

Il sistema ha funzionato egregiamente e la ricezione è stata ottima.

Alle molte esplorazioni del complesso, avvenute negli anni, hanno partecipato numerosi anche speleologi di altri gruppi, attratti dalle difficoltà dell'immane sistema carsico di cui ora si sta completando il complicato rilievo; quindi si può dire che questo successo appartiene a tutta la speleologia del Lazio.

Dopo esser usciti dalla grotta nella notte di sabato, gli esploratori, dopo qualche ora di sonno, hanno avuto anche il tempo di recarsi a Trevi e di partecipare al Congresso annuale della Federazione Speleologica del Lazio.

Venerdì prossimo, 19 c.m., tutti sono invitati alla "festa grande" al Circolo per il raggiungimento di questo ennesimo, magnifico risultato in quanto il "Sistema ipogeo" ora esplorato è certamente il più complesso dell'Italia centromeridionale ed uno dei più importanti d'Italia.